

DI MATTEO GUIDELLI, LORIS DEL VECCHIO

Rimandato a luglio il dibattito sulla proroga o meno dello stato d'emergenza, quando molto probabilmente sara' anche possibile togliere la mascherina all'aperto, il governo da' il via libera al green pass italiano che dal primo luglio andra' ad integrarsi con il Digital green certificate europeo: il presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato il Dpcm che definisce le modalita' di rilascio - si trovera' anche in farmacia -, gli ambiti di utilizzo e i soggetti che dovranno verificare la validita' dei certificati che consentiranno da un lato di spostarsi nei paesi Ue e nelle zone rosse e arancioni nel nostro paese e dall'altro di accedere agli eventi in cui e' prevista la presenza di piu' persone. La 'Certificazione verde Covid 19', cosi' si chiama il pass italiano, rappresenta dunque un ulteriore step di quel cronoprogramma definito da Draghi a partire dalle aperture del 26 aprile per un ritorno graduale alla normalita'. Arriva nel giorno in cui il Centro europeo per la prevenzione e il controllo sulle malattie (Ecdc) aggiorna le raccomandazioni approvate dal Consiglio Ue alla luce del miglioramento generale della situazione nei diversi paesi: niente test e quarantena per chi viaggia in aereo in Europa dopo le due dosi di vaccino o se si e' avuto il

Covid negli ultimi sei mesi, mantenendo pero' il distanziamento di almeno un metro e, soprattutto, le mascherine in tutte le fasi del trasferimento. Un tema, quello delle mascherine, che assieme all'avvicinarsi della scadenza dello stato d'emergenza prevista per il 31 luglio, continua ad animare il dibattito e la polemica politica. In molti chiedono che l'addio ad uno dei simboli della pandemia, almeno all'aperto, arrivi il prima possibile: il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga auspica che avvenga in "poche settimane" e il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ipotizza il primo luglio. Matteo Salvini, invece, nelle ultime 24 ore ha prima tuonato contro la proroga delle misure emergenziali - "non ci sono i presupposti" - e poi ribadito di voler togliere "gia' da domani" l'obbligo all'aperto: "Tutta l'Europa sta andando in questa direzione, dobbiamo tornare alla liberta' di respiro". Dopo il colloquio con Draghi, pero', ha fatto una parziale retromarcia. Dello stato d'emergenza "ne parleremo a luglio"; e sul resto, "c'e' sintonia su tutto", ha detto il leader della Lega. Insomma, un incontro "utile, positivo e costruttivo" dove pero', stando a quanto ha voluto far sapere lo stesso palazzo Chigi, piu' che di mascherine si e' parlato

della situazione economica e delle prospettive di ripresa e crescita del paese. Fine della questione? No, perche' la Lega incassa ma rilancia su un altro fronte, presentando una mozione al Senato in cui si chiede di procedere alle vaccinazioni di tutti coloro che hanno meno di 25 anni "con la massima cautela", prevedendo la "sospensione immediata" per gli under 16. "Quando in gioco c'e' la salute dei nostri figli non si puo' improvvisare, occorre garantire chiarezza e sicurezza" dice il capogruppo Massimiliano Romeo. Piu' delle schermaglie politiche, agli

italiani interessa pero' sapere che a partire dalle prossime ore cominceranno a ricevere delle mail o degli sms con l'indicazione che il green pass e' disponibile e un codice per scaricarlo su qualsiasi device. I primi a ricevere le notifiche saranno coloro che sono vaccinati da piu' tempo e a seguire tutti gli altri. In ogni caso entro il 28 di giugno, garantisce il governo, tutti gli italiani che ne hanno diritto avranno un 'Qr code'



che contiene uno dei tre certificati richiesti: quello vaccinale - che si ottiene o dopo la 2/a dose o 15 giorni dopo la 1/a ed e' valido fino alla somministrazione della seconda - che vale 9 mesi, quello di guarigione, che vale 6 mesi, e quello seguente ad un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Ma dove lo troveranno? Il green pass sara' scaricabile dal sito www.dgc.gov.it, dal fascicolo sanitario, dalle app 'Immun' e 'Io', che mercoledì ha avuto il via libera dal garante della Privacy. Chi ha poca dimestichezza con i sistemi digitali potra' invece andare dal proprio medico di famiglia o dal pediatra e in farmacia e farsi stampare il certificato presentando semplicemente la tessera sanitaria. Nei 19 articoli del decreto vengono dunque definiti tutti i dettagli di quello che sara' per i prossimi mesi il documento piu' importante da tenere in tasca o sui cellulari, cosi' come e' stata l'autocertificazione durante il lockdown: il pass servira' infatti non solo per spostarsi ma anche per accedere a fiere, concerti, partite di calcio e altri incontri sportivi, feste per matrimoni e compleanni, per far visita agli anziani nelle Rsa. Ed e' questo il motivo per il quale i controlli sulla validita' spetteranno non solo, come e' ovvio, ai pubblici ufficiali, ma anche a tutti coloro che organizzano gli eventi per i quali e' richiesto il pass: il "personale addetto ai servizi di controllo delle attivita' di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aper-

CONTINUA A PAGINA 4

ti al pubblico o in pubblici esercizi", i "soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi", il "proprietario o il detentore di luoghi

e locali presso i quali si svolgono eventi e attivita'", i "vettori aerei, marittimi e terrestri", i gestori delle Rsa.

LO SCONTRO TRA LEGA E PD

Lo stato d'emergenza "non e' un golpe strisciante". Il Partito Democratico prende posizione contro il pressing di Lega e Fratelli d'Italia perche' non venga prorogato lo stato d'emergenza in vigore dall'inizio della pandemia. Una richiesta "ipocrita" per Francesco Boccia che spiega come, dallo stato d'emergenza, dipenda il funzionamento di tutti i livelli dell'amministrazione pubblica chiamata a rispondere alle difficolta' dei cittadini, dal Commissario Straordinario che deve coordinare la campagna vaccinale, ai servizi erogati dai comuni, in deroga alle regole vigenti proprio per l'intervento dello stato di emergenza. Matteo Salvini, in mattinata, vede Draghi a Palazzo Chigi. Non parla di date, riferisce ai cronisti, ma avanza la richiesta di eliminare l'obbligo della mascherina all'aperto. "Ho chiesto a Draghi di correre il piu' possibile nel ritorno alla normalita' togliendo le mascherine all'aperto. Bisogna togliere l'obbligo del bavaglio. Quasi tutta Europa toglie la costrizione a 40 gradi della mascherina, spero che nell'arco non dico poche ore, ma magari di pochi giorni l'Italia possa tornare alla liberta' di respiro almeno all'aperto". Nessun riferimento, dunque, alla proroga dello stato d'emergenza: "Scade a fine luglio, quindi ne parleremo a fine luglio. Se l'emergenza sara' alle spalle, ne prenderemo atto", si limita a osservare Salvini. Piu' netta la posizione di Fratelli d'Italia che, con il capogruppo alla Camera, Francesco Lollobrigida, sottolinea: "La paura del virus

non puo' diventare una scusa per limitare a tempo indeterminato le liberta' dei cittadini italiani garantite dalla Costituzione. Fratelli d'Italia considera intollerabile ogni ventilata ipotesi di proroga dello stato di emergenza e le conseguenti limitazioni dei poteri del Parlamento".

"Il Pd e' con Mario Draghi sulla gestione della pandemia, e non servono fughe in avanti o sparate a casaccio. Lo stato di emergenza non e' un golpe strisciante, ma l'impianto giuridico per l'azione di vaccinazione e profilassi contro il Covid-19. Noi siamo con Draghi", spiega Enrico Borghi, della segreteria nazionale. Ancor piu' duro contro il capo leghista e' Francesco Boccia che da responsabile degli Enti Locali del Pd sottolinea i rischi che uno stop anticipato allo stato di emergenza potrebbe comportare per gli amministratori: "L'emergenza Covid e' stata un dramma sanitario, economico e sociale e ha determinato un'ipotesi di ricostruzione. Se noi facessimo terminare l'emergenza sanitaria i 31 luglio - ed e' da ipocriti pensare che possa finire il 31 luglio - spegneremmo la luce a tutte le attivita' in corso, che non riguardano solo il commissario, ma riguardano i Comuni". Boccia ricorda infatti che "nei Comuni quando arrivano le risorse per l'inclusione sociale, quando ci sono provvedimenti che dicono ai sindaci di portare la spesa alle persone, si fa tutto in deroga alle regole che ci sono e lo si fa sotto il capello



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

dello stato d'emergenza". Al di là dello stato d'emergenza, sembra ormai certo che si vada verso un nuovo allentamento delle misure anti Covid. Lo conferma la ministra di Italia viva Elena Bonetti: "La politica deve semplificare la vita dei cittadini e tutelarne la salute. Se i medici dicono che i dati sono tali da consentire un anticipo" dello stop all'obbligo dell'uso delle mascherine all'aperto "allora lo faremo il prima possibile".

Dello stesso avviso il titolare della Farnesina, Luigi Di Maio: "Togliere la mascherina all'aperto a partire da questa estate è l'obiettivo del governo, ed è vicino. E' da mesi che aspettiamo questo momento e adesso che i numeri ci dicono che stiamo superando la crisi sanitaria bisogna accelerare", scrive il ministro M5s su Facebook. Quanto allo stato di emergenza, per il ministro Stefano Patuanelli "non è solo un elemento che determina l'andamento della pandemia, allegare a esso ci sono molte possibilità. Salvini è contrario? Lo era anche l'estate scorsa. Io credo invece che sia necessario prolungarlo, ritengo sicuramente non più di fine anno". Per il presidente del Friuli e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, "toglierlo è un buon messaggio al Paese". Tuttavia, avverte, "se si farà questa scelta è altrettanto vero che serviranno dei decreti ad hoc che in alcuni settori vadano a permanere la straordinarietà delle azioni, penso ad esempio al comparto della sanità per cui è fondamentale avere personale a disposizione perché la pandemia non è finita". Per Leu è necessario usare ancora cautela: "Mentre il ministro Speranza auspica che col miglioramento dei dati sui contagi si possa finalmente uscire dallo stato emergen-

ziale, Salvini insegue Giorgia Meloni e la sua propaganda per uscirne subito. Sono due cose diverse", sottolinea il senatore Francesco Laforgia.

LA PREOCCUPAZIONE PER LA VARIANTE DELTA: IMPENNATA DI CONTAGI IN GB

Dopo essere diventata dominante in Gran Bretagna, la variante Delta fa impennare i contagi nel Paese fino a superare gli 11.000 nell'arco di 24 ore: il picco degli ultimi quattro mesi. Di situazione "estremamente difficile" parla anche la Russia, mentre negli Stati Uniti la variante Delta è responsabile del 10% dei contagi e in

CONTINUA A PAGINA 6

Germania del 6%. In Italia i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) fotografano ancora la circolazione dell'1% del maggio scorso, ma non si fa il sequenziamento e i segnali della variante Delta arrivano dai focolai presenti in diverse Regioni. Mentre casi e ricoveri continuano a diminuire ci si domanda come questa variante potrebbe far sentire il suo peso. I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi in 24 ore sono stati 1.325 contro i 1.400 del giorno precedente, rilevati con 200.315 test fra tamponi molecolari e antigenici rapidi (il giorno precedente erano stati 203.173); il tasso di positività che emerge è quindi dello 0,7%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,6% del giorno prima. Diminuiscono i ricoveri nelle terapie intensive: 27 in meno in 24 ore nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, per un totale di 444 ricoverati. Gli ingressi giornalieri sono aumentati a 15, contro i 9 del giorno precedente. Nei reparti Covid i ricoverati sono 2.888, 176 in

meno in 24 ore. In calo anche i decessi, che in un giorno sono scesi da 52 a 37. Fra le regioni, a registrare l'incremento quotidiano più alto è la Lombardia (232), seguita da Sicilia (228), Lazio (119) e Campania (131). Accanto ai nuovi casi, rileva la Fondazione Gimbe, in Italia calano però anche i tamponi e si perde il tracciamento: per il presidente Nino Cartabellotta "la progressiva diminuzione dell'attività di testing sottostima il numero dei nuovi casi e documenta la mancata ripresa del tracciamento dei contatti, fondamentale in questa fase della pandemia". Ancora la Fondazione rileva come in Italia stia aumentando la diffusione della variante Delta, citando i dati di maggio dell'Iss con differenze a livello regionale che vanno dal 2,5% della Lombardia al 2,9 della Sardegna e al 3,4% del Lazio. Più recenti i dati frutto dell'analisi delle sequenze genetiche del virus depositate nella banca dati internazionale GISAID: condotta dal Gruppo di Bioinformatica del centro Ceinge-Biotecnologie avanzate e relativa al periodo 15 maggio-16 giugno, l'analisi indica che le sequenze della variante Delta depositate dall'Italia in un mese sono passate dall'1,8% al 3,4% e che provengono soprattutto dal Trentino-Alto Adige (48,3%), seguito da Puglia (29,3%), Campania (5,2%), Veneto (3,4%) ed Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio (ciascuna con l'1,7%). Sebbene abbiano il vantaggio di es-



sere piu' recenti, questi dati non sono comunque la fotografia della situazione reale. Il fisico Giorgio Parisi propone una stima basata sui dati





